

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

Quei Signori Associati che non hanno ancora pagato l'importo dell'associazione a questi Annali sono pregati a farne la trasmissione alla Direzione per tutto l'arretrato. Rammentasi che il primo Semestre dell'anno III si è maturato ai 15 Ottobre passato.

### DIRITTO COMMERCIALE

« Alla Compagnia Commerciale di Roma ».  
« Signor Redattore ».

« Ho letto con molta attenzione l'articolo del vostro pregiato Giornale di Sabato 3 corrente, col quale volete sostenere, che in un'accomandita gli accomandanti hanno il diritto di deliberare sugli affari della società, e l'accomanditario ha l'obbligo di eseguire le loro deliberazioni, senza che ne conseguiti a loro pregiudizio l'applicazione dell'art. 27 del Codice di Commercio. Perdonate, ma non posso essere della vostra opinione ».

« Quando la legge è chiara e letterale nelle sue disposizioni, io non debbo andare a ritracerne i motivi, come voi fate, perchè qualunque sia la causa, quelle disposizioni devono essere eseguite. Trattando dell'accomandita, gli articoli 26 e 27 del Codice di Commercio hanno dichiarato, che il socio accomandante non può fare alcun atto di amministrazione nè essere impiegato per affari della società, nemmeno in forza di procura, volendo in caso di contravvenzione, ch'egli sia obbligato solidalmente coi socij in nome collettivo ».

« Dopo di ciò, se voi accordate agli accomandanti il diritto di deliberare sugli atti dell'amministrazione sociale, e date all'accomanditario l'obbligo di eseguire le deliberazioni, io domanderei a voi stesso chi amministra in sostanza la società, se l'accomanditario, o gli accomandanti. Col vostro sistema io non dubito di dire, che il primo non è se non che il ministro e l'agente degli altri ».

« In sostegno del vostro assunto voi citate De-  
langle, ma udite ciò che dice questo egregio trat-

tatista riguardo alle deliberazioni « È necessaria però » una distinzione. Quando la deliberazione non è a » rigor di parola che un voto, cui l'amministratore » possa attenersi e non attenersi, ciò che avviene » qualora gli statuti gli accordino la facoltà di fare » tutto ciò che l'amministrazione sociale richiede, » di modo che egli possa obbligare la società anche » con atti apertamente contrari alla volontà ma- » nifestata dagli accomandanti, è chiaro che i » terzi, quando il fondo sociale sia esaurito, non » possono rivolgersi agli accomandanti a pretesto » ch'essi s'iausi immischiati ..... Ma se lo statuto » sociale sia concepito in guisa da riservare in fatto » l'amministrazione agli accomandanti; se è stato » pattuito che gli affari sarebbero regolati con de- » liberazioni successive obbligatorie per l'amministra- » tore per modo ch'egli non sia se non cieco istro- » mento degli accomandanti, privo di volontà pro- » pria, di qualunque facoltà, e tale da potersi con- » siderare come un ministro dipendente di un'am- » ministrazione d'altri diretta, o come un semplice » commesso obbligato a seguire gl'impulsi de'suoi » padroni, e ad obbedire ai loro ordini, è certo che » gli accomandanti non potrebbero in tal caso sot- » trarsi alla solidarietà col pretesto che le delibe- » razioni sieno obbligatorie soltanto nei rapporti dei » socij tra loro » N.° 389.

Tutti li tribunali della Francia ritengono questa stessa massima. Tra mille la Corte di Parigi con una decisione in data del 28 di Giugno 1830, e con altra del 26 di Marzo 1840, di cui ecco uno dei motivi principali « Considerato che nel caso con- » creto la giunta di sorveglianza aveva avuta un'at- » tiva ingerenza nella direzione del giornale; che » le facoltà ad essa attribuite dallo statuto sociale » la mettevano allo stesso livello degli amministra- » tori, specialmente perchè i membri della giunta » avevano il diritto di moderare le spese di man- » d'opera, e di prescrivere alla direzione certe nor- » me dalle quali essa non poteva allontanarsi .... ».

« Nel caso fatto nel vostro articolo il patto che

obliga l'accomanditario ad eseguire le deliberazioni degli accomandanti è molto più di una giunta di sorveglianza, e privandolo questo patto della sua libera volontà, lo riduce ad un ministro dipendente, anzi ad un cieco istromento degli accomandanti, che ritenendo di fatto l'amministrazione della società devono rispondere *in solidum* di tutti i debiti della medesima ».

« Spero, sig. Redattore, che non vorrete sgradire queste mie poche parole, che vi dirigo per avere da voi qualche ulteriore schiarimento ».

« Un associato »

Col mezzo della posta ci è pervenuta la lettera qui sopra trascritta, e rendiamo grazie al nostro associato che cortesemente ce la indirizzò.

Sono gravi le osservazioni che vi sono contenute, ma varranno elleno a farci mutare di avviso ?

*La legge è chiara e letterale nelle sue disposizioni:* niente di più vero in quanto riguarda all'accomandante per non fare alcun atto di amministrazione, ne essere impiegato per affari della società, ma noi non troviamo chiarezza nè lettera in quanto alle deliberazioni, il tema della nostra quistione. Adunque è pur mestieri indagare se deliberare nel caso sia tra gli atti amministrativi, sicchè possa dirsi dalla legge concesso o negato. Ecco il motivo che ci condusse alla primitiva sua redazione, la ragione di necessità. Da un'altra parte il Tribunato chiarisce troppo nel caso nostro la legge medesima per doverne rifiutare le sue dichiarazioni: adunque entrare nei motivi, che ci diedero il testo tale quale è redatto, è un fornirsi di una guida sicura nella sua giusta applicazione.

Del resto il nostro associato vede con Delangle, un ministro dipendente, anzi un cieco istromento degli accomandanti nell'accomanditario obbligato alle loro deliberazioni.

Ma già facciamo primamente notare che nella specie presentata da noi le deliberazioni in discorso non sono de' soli accomandanti, ma sì di tutti i socj, che vuol dir della società. Or se l'accomanditario ha dalla società il mandato ad amministrare, ci col mezzo delle deliberazioni può veder tal mandato più o meno ristretto, senza che questa circostanza lo faccia servo agli accomandanti.

Non usciamo dalla stipolazione: gli accomandanti non hanno detto che tutti gli affari della società sarebbero governati dalle loro deliberazioni obbligatorie per l'accomanditario, ma che questi dovrà eseguire tutte le deliberazioni che nell'interesse comune adotterà la maggioranza de' socj. Pertanto a questo patto presiede la dichiarazione del Tribunato, e la mente del legislatore, e non vi vorrebbe che un esercizio abusivo dalla parte degli accomandanti per convertire il diritto loro in una violazione di legge. Allora è il fatto loro, non il patto che li condanna.

Lasciando poi la specie nostra da un canto, occupandoci dal principio, rettifichiamo di grazia le idee. Se noi vedremo andar sogetto alle deliberazioni degli accomandanti ogni atto ordinario di amministrazione, se noi vedremo uscire queste deliberazioni dalle pareti interne della società, certo dovrà conchiudersi esser gli accomandanti i veri amministratori, un loro ministro l'accomanditario; ma se le deliberazioni son fatte per istabilire i principj dell'amministrazione sociale, a sola cautela de' socj, per atti straordinarj e gravi, e solo tra socj ri-

strette, sicchè niente influiscano sul credito della società e sulla fiducia del pubblico, noi non possiamo vedere come gli accomandanti intervenuti a deliberare abbiano a perdere la loro qualifica, e sieno tenuti solidalmente di qualunque obbligazione sociale.

« *Deliberare sopra fatti che riguardano l'avvenire della società non è amministrare* » Così dice Delangle che milita per il nostro associato e per noi, ed aggiunge « Quegli soltanto amministra, che » si mette in rapporto coi terzi, che vende o compra mercanzie, che aliena il capitale sociale, che » prende un prestito, che conclude una transazione, » non già quegli che con atto interno tra socj coopera alla modificazione degli statuti per assicurare l'esito delle operazioni future » *Op. cit. N. 389.*

Che se dopo questo, lo stesso Delangle dichiara, che la deliberazione degli accomandanti non è a rigor di parola che un voto cui l'amministratore possa attenersi e non attenersi, ei contraddice al senso vero di questa parola, al manifesto voler della legge, e a se medesimo. Perciocchè *deliberare, delivrer* non significa nell'idioma nostro e di Francia *desiderare, opinare, consigliare*, ma sì *decidere*: quindi la legge, come vedemmo, volle salvo agli accomandanti il diritto delle deliberazioni. E come poi Delangle riduce queste deliberazioni ad un pretto voto cui l'amministratore possa attenersi e non attenersi, quando esse hanno ad essere il mezzo di assicurare l'esito delle operazioni future?

In ultimo le decisioni citate 28 Giugno 1830 e 26 Marzo 1840 riposano sopra fatti che non entrano punto nella nostra specie. Nella prima riferisce Delangle « Si trattava di un amministratore » nominato nel contratto sociale, il quale non poteva senza speciale autorizzazione assumere alcuna obbligazione. Tutti i suoi movimenti erano » diretti dalle deliberazioni degli accomandanti; egli » non avea libero arbitrio » Nella seconda i motivi dimostrano ove erano giunti gli accomandanti « Considerato che nel caso concreto la giunta di sorveglianza aveva avuta un attiva ingerenza nella » direzione del giornale; che le facoltà ad essa attribuite dallo statuto sociale la mettevano allo » stesso livello degli amministratori ..... che le » deliberazioni prese dalla giunta di sorveglianza » erano una prova della parte attiva ch'essa aveva » avuto nell'amministrazione, mentre essa approvava » disapprovava o autorizzava ciò che credeva più » o meno vantaggioso per l'interesse della società; » che la direzione era stata cambiata dietro un » semplice parere ed una semplice deliberazione » della giunta di sorveglianza ..... che al nuovo » amministratore erano state cedute delle azioni » calcolate la metà del loro valore primitivo .... ».

Troplong ha determinato assai bene le conseguenze del diritto di deliberare negli accomandanti. Egli dice « Supponiamo che ci venga domandato » se il consiglio di famiglia ed il marito, autorizzando il tutore o la moglie a vendere e ad ipotecare, pongano in essere con ciò un atto di amministrazione: una tale questione non è molto » difficile a risolversi, dapoichè non si è mai considerato come atto di amministrazione l'atto di » semplice abilitazione a fare una data cosa. Ma » nel caso attuale della società in accomandita la » questione non è tanto agevole a risolversi, perchè gli accomandanti hanno un interesse pecuniario che seduce, e dà all'autorizzazione la falsa

» apparenza del mandato per vendere, ipotecare ecc.  
 » Non bisogna lasciarsi indurre in errore da que-  
 » sta apparenza; gli accomandanti non pongono in  
 » essere un mandato, poichè questo già esiste col  
 » fatto: qui altro non fanno che aggiungere qual-  
 » che cosa al potere già conferito al gerente. La  
 » società, nel di cui interesse gli accomandanti re-  
 » golano questo potere è per essi una terza per-  
 » sona. Il gerente farà uso del potere di cui è ri-  
 » vestito, non già per gli accomandanti individual-  
 » mente considerati, ma per la società, ch'è da essi  
 » giuridicamente distinta. I terzi adunque non pos-  
 » sono confidare che nella sola responsabilità della  
 » società, e questo è appunto ciò che intendeva di  
 » dire il Tribunale ed insieme con esso il legisla-  
 » tore. La legge, prescrivendo nella società il con-  
 » corso degli accomandanti per approvare od au-  
 » torizzare le obbligazioni della medesima, ha chia-  
 » ramente voluto che queste approvazioni e queste  
 » autorizzazioni non potessero essere imputate ai  
 » soej capitalisti come fatti di personale responsa-  
 » bilità.

### NOTIZIE MARITTIME

**Zante 1 Novembre.** — In conseguenza del vento bor-  
 rascoso e vento forte di Ostro libeccio il brig. austr. *Mio*  
*Luigi* cap. G. Scarpa si è naufragato sulla spiaggia di  
 Laganà in Ostro di questa isola. Esso procedeva da Braila  
 con carico di grano diretto per costi e Venezia per rice-  
 vere gli ordini a Pirano. Lo scafo fu ridotto in pezzi ed  
 il carico fu perduto. Il capitano ed equipaggi sono stati  
 salvati nella vicina spiaggia ad eccezione del Nostruomo,  
 il quale perì nell'infortunio.

**Canea 30 Ottobre.** — Hanno naufragato giorni sono  
 due brig., cioè uno alla spiaggia di Stelida, e l'altro vicino  
 al porto di Spinalunga. Di questo fu recuperata l'arma-  
 tura e la coperta. Anche le ancore e le catene si po-  
 tranno salvare.

**Londra 5 Novembre** — I pessimi tempi ci fanno sen-  
 tire frequentemente delle disgrazie, e quindi ne deriva  
 rincaro da parte degli assicuratori. Attualmente per i porti  
 dell'Italia si assumono assicurazioni a tutto rischio per Co-  
 loniali, Cereali ecc., da 3 1/2 a 4 per 0/0 di premio.

**Tolone 2 Novembre** — Il bastimento toscano *Aurora*  
 cap. A. Berti da Civitavecchia con ossa è qui in rilascio  
 con avarie.

*Nell'Omnibus di Napoli* si legge: Per estinguere  
 il fuoco nel fondo d'un bastimento, non ci vuole che una  
 botte di calcina ordinaria, che viene usitata nella sentina,  
 facendola comunicare col ponte, col mezzo di un piccolo  
 tubo, ed una bottiglia contenente 10 libbre di acido sol-  
 forico. Al primo grido d'allarme, si versa il contenuto di  
 questa bottiglia nel tubo per produrre una quantità di fumo  
 densissimo ( nel quale la fiamma non può svilupparsi ) ba-  
 stante per estinguere qualunque incendio, per forte che sia.  
 La fiamma non può esistere nel gaz acido carbonico.

#### ESPLORATORE SOTTO-MARINO DI JOBARD.

L'illustre inventore diede rapporto alla Accademia delle  
 Scienze di questo suo nuovo trovato col quale si evitereb-  
 bero tutti gl'inconvenienti ben noti degli apparecchi finora  
 conosciuti. Con questo un palombajo potrebbe lavorare an-  
 che a 50 metri di profondità senza pericoli nè molestie,  
 perchè non soffrirebbe pressione dall'acqua, nè cesserebbe  
 d'esser in comunicazione coll'atmosfera esterna.

Si tratta di collocarlo quasi in un pozzo chiuso al basso  
 e aperto in alto. Una specie di lungo tubo da camino di  
 lamina ben erta e ben saldato, terminante in un ricetta-  
 colo ben pesante da vincere la resistenza dell'acqua sot-

toposta, ed ampio abbastanza da poter contenere comoda-  
 mente un uomo coricato sopra una materassa. Somiglie-  
 rebbe di figura a un lungo stivale in fondo a cui starebbe  
 il palombajo, mentre l'estremità superiore si attaccherebbe  
 solidamente agli orli di una nave.

Il palombajo ordinerebbe le manovre dal fondo ove tro-  
 vasi, cercando per mezzo di due occhiali guarniti di so-  
 lido cristallo gli oggetti che si vuol recuperare, facendo-  
 visi dirigere: e li raggiungerebbe passando le braccia a  
 traverso due maniche di caout-chouc terminanti in una  
 specie di guanti, e sostenute nell'interno da anelli metal-  
 lici onde sostenere il peso dell'acqua senza impedire qual-  
 siasi movimento. Varj stromenti, e gancj appesi all'esterno  
 dell'apparecchio alla portata del palombajo servirebbero a  
 fermare od arrappare gli oggetti, che gli uomini del na-  
 vilio poi trarrebbero fuori. Potrebbero così riempirsi sac-  
 chetti di conchiglie, di spugne, o coralli.

Il rinnovamento dell'aria avrebbe luogo per mezzo di un  
 piccol tubo che conterrebbe una lanterna per illuminare  
 gli oggetti nelle acque torbe e profonde: prolungandosi sino  
 al di fuori dell'acqua servirebbe anche ad espeller l'aria  
 viziata mediante un manticcetto collocato dietro ai piedi del  
 palombajo: questi armato d'un'asta uncinata potrebbe al-  
 lontanare, apprestare o far girare attorno gli oggetti il tubo  
 nel quale è sospeso, quando la nave abbia gittato l'ancora  
 presso a un banco da esplorare.

Compiuta la operazione si rialzerebbe con catene ed  
 argani l'apparecchio collocandolo orizzontalmente sul fondo  
 del legno.

#### ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICO

*alla mattina del 12 Novembre 1855.*

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona . . . . .	sc.	619240	261
Cambiali in Portafoglio in Roma . . . . .	»	1162599	539
id. id. in Ancona . . . . .	»	237692	586
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . .	»	293044	277
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	»	117843	143
id. id. in Ancona . . . . .	»	83416	585
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .	»	1925314	—
L'Attivo supera il passivo di . . . . .	»	1064889	17

#### PORTO DI ANCONA

*11 a 13 Novembre 1855.*

**ARRIVI** — Il Carmine cap. Giannotti da Patrasso con vallonea.  
 Il Carmine cap. Galanti id,  
 Fortunato cap. Boni da Roma con pozzolana.  
 Irene cap. Mondaini da Durazzo con varie merci.

*Spediti 11 a 13 Novembre*

S. Appolinare cap. Ragusei per Roma con grano ed altre merci.  
 Mahmudiè cap. Mrach per Trieste con merci.  
 Carlotta cap. Mastellini per Civitanuova con legname.

#### PORTO DI CIVITAVECCHIA

*15 Novembre*

**ARRIVI** — Calabrese cap. Caffero da Marsiglia con merci.  
 Fanny cap. Smith da Livorno con tabacco.  
 Mongibello cap. Ferrari da Marsiglia con merci.

#### PORTO-CANALE DI FIUMICINO

*12 a 16 Novembre*

**ARRIVI** — Aurora II. cap. Colonna da Civitav. con grano.  
 Esina cap. Furotti da Ancona con grano e rame monetato.  
 S. Colomba cap. Jacono da Castellamare con Fichi secchi e Zibibbo.  
 Concetta cap. Vicari da Mirazzo con Alici Salate e Seccanti.

#### ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Gio. Batt. pad. Badaracco per Porto Numini con stracci, pozz.  
 S. Luigi pad. Sernia per Civitavecchia con pozzolana.  
 Olga pad. Castellani per Corfe con pozzolana, botti vuote.  
 S. Maria cap. Ricci per Rimini con lava, ferro, piombo.  
 La Rosa cap. Ella per Ancona con pozzolana.

#### BOLLETTINO COMMERCIALE

**ZUCCARI** — *Livorno 15 Novembre* — I Zuccari non solo pro-  
 grediscono incessantemente al rialzo, ma l'aumento è sì rapido che  
 avviene a sbalzi veramente imprevedibili, e ciò che vediamo da  
 un mese in qua sù tal genere ha proprio del favoloso. I grandi  
 mercati vengono di continuo all'aumento, e vediamo che in Mar-  
 siglia ove a mezzo dell'ottobre si compravano i raffinati a fr. 38,  
 e i biondi belli a fr. 35, ora occorrono i prezzi di 51 per i primi,  
 e di 47 per gli altri. Nella stessa proporzione avvenne il rincaro

sulle piazze Olandesi. Sarà di lunga durata questo stato di cose? E l'aumento sarà giunto al suo apice? Queste sono le domande che ognuno fa al presente, e alle quali sarebbe molto arduo il dare una risposta. Certo è che una retrocessione nei prezzi non sembra facile, almeno a tutto l'inverno, e che la probabilità o improbabilità di nuovi aumenti dipenderà principalmente dalle notizie si avranno sull'importanza delle immissioni di Zuccari in Europa dalle diverse parti del globo. Da circa quarant'anni per la seconda volta l'Europa è costretta a pagare per i Zuccari gli attuali prezzi; la prima nel 1845 in occasione dello scarsissimo raccolto, e dell'ammissione in Russia de'Zuccari raffinati (dapprima là proibiti) al med. dazio dei Zuccari greggi di Avana, innovazione daziaria che valeva per gli anni 1845, e 1846. — Le circostanze che muovono l'attuale rincaro sembrano procedere da tenuità di deposito, e dall'accrescimento del consumo che richiede forse quantitativi maggiori di Zuccari di quelli che ordinariamente ora s'importano nella Europa, e perciò sono cagioni totalmente diverse da quelle che produssero l'aumento all'epoca della introduzione in Russia de'raffinati. Avendo sott'occhio i medii prezzi de'Zuccari raffinati che correvano nel 1845, e nel primo semestre del 1846 reputiamo non disdicevole di qui rammentarli non fosse altro che a titolo di curiosità. I prezzi notati sono per i raffinati leggeri inquanto a Marsiglia, e per i Kooij N.º 1, o Rupe, per quei di Amsterdam.

EPOCA	in Marsiglia	in Amsterdam
1845 in Gennaio	fr. 37 —	fior. 32 —
Febrajo	„ 38 50	„ 32 1/2
Marzo	„ 39 —	„ 33 1/2
Aprile	„ 39 —	„ 38 —
Maggio	„ 43 —	„ 43 —
Giugno	„ 45 —	„ 46 —
Luglio	„ 47 50	„ 47 1/2
Agosto	„ 49 —	„ 48 —
Settembre	„ 55 —	„ 44 1/2
Ottobre	„ 50 —	„ 42 1/2
Novembre	„ 46 50	„ 41 —
Dicembre	„ 45 —	„ 39 —
1846 in Gennaio	„ 44 —	„ 35 1/2
Febrajo	„ 46 —	„ 36 1/2
Marzo	„ 45 —	„ 38 —
Aprile	„ 45 —	„ 36 1/2
Maggio	„ 45 —	„ 36 —
Giugno	„ 44 —	„ 35 1/2

**CAFFÈ — Marsiglia 15 Novembre** — Le ultime transazioni nei Caffè sono con l'aumento di 10 per 100 — Crediamo vicino uno slancio nei prezzi di questa fava, massime per la merce di Rio dacchè con le prime notizie dal Brasile si aspettano aumenti. Vi è tutto il fondamento per opinare che i Caffè avranno alla loro volta, e tra poco, un favore marcatissimo a cui taluno non si attende.

**Livorno 15 Novembre** — Dispacci elettrici da Londra recano aumenti sensibilissimi nei Caffè che si verificano già di 5 a 6 scellini il Cwt — (circa 12 a 15 per 100.)

**Rotterdam 15 Novembre** — I Zuccari Van Ordt sono saliti a 48 fiorini. Ciò costituisce un'aumento di 50 per 100 sui prezzi di tre mesi indietro.

**VINI — Rimini 14 Novembre** — Il raccolto vino è stato scarsissimo, e ha dato pessime qualità, facili a guastarsi, e perciò non adatte ad essere esposte a viaggiare. I prezzi sono elevatissimi, e non può pensarsi affatto ad esportarne ne per Roma, ne per altri luoghi.

## BORSE

### Parigi 12 Novembre

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 90 25 | Consol.ing.(a Londra il 12 ). 89 —

### Trieste 12 Novembre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 75 — | Agio dell'argento per cent. 14 5/8

### Genova 13 Novembre

Parigi 30 g. . . . . „ 99 3/4 | Roma 30 g. . . . . „ 529 1/2

### Livorno 15 Novembre

Roma 30 g. . . . . „ 619 — | Londra . . . . . „ 29 40

Roma 16 Novembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . .	— —	99 50
Augusta 90 g. . . . .	— —	47 80
Bologna 30 g. . . . .	— —	99 60
Firenze „ „ . . . . .	— —	15 94
Genova „ „ . . . . .	— —	18 67
Lione 90 g. . . . .	— —	18 56
Livorno 30 g. . . . .	— —	15 95
Londra 90 g. . . . .	— —	469 50
Marsiglia „ „ . . . . .	— —	18 56
Milano met. 30 g. . . . .	— —	16 —
Napoli „ „ . . . . .	— —	88 75
Parigi 90 g. „ . . . . .	— —	18 56
Trieste „ „ . . . . .	— —	41 20
Venezia met. 30 g. . . . .	— —	16 —
Vienna 90 g. . . . .	— —	41 20
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855. . . . .	— —	82 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1855. . . . .	— —	97 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . .	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novem. 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1855, Azioni di sc. 100. . . . .	— —	63 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . .	— —	63 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato „	— —	21 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato . . . . .	— —	38 —

**LIVORNO 15 Novembre.** Prezzi per ogni Sacco.

- Grani Teneri di Toscana bianchi l. 29.
- » Egitto l. 19
- » Maremma l. 25 a 27.
- Granoni l. 14 a 16.
- Rum lire 5 1/2
- Zuccari pilés l. 46 a 48. lib. 100.
- Piombi l. 26.

**MARSIGLIA — 15 Novembre.**

- Olio d'oliva Calabria f. 117.
- Baccalari 3. e 4. q. f. 40. l. 100. K.
- Sevo fr. 74. ogni 50 K.
- Grani, Egitto fr. 36 la carica.
- » teneri Spagna 1 q. fr. 55.
- Vini comuni fr. 52 ett.
- Caccao Maragnone fr. 70.
- Zuccari biondi tipo 12 fr. 47.
- » Piles f. 50. a 51. 50.
- Caffè Avana fr. 75.
- » Rio lavato fr. 80.
- » S. Jago fr. 80. a 85
- Spiriti Amburgo fr. 108 a 112.

**PALERMO — 8 Novembre.**

- Vini di Scoglitti onze 16 botte.
- » Faro (a Messina) On. 2. 20 salma.

**AMSTERDAM — 15 Novembre.**

- Zuccari pilés V. O. f. 47. a 48.

**TRIESTE — 12 Novembre**

- Grano Friuli f. 11. 30.
- Spirito f. 31.
- Zuccari pesti Olanda f. 26 a 29.
- Formentone Braila f. 6 1/4.
- Olio puglia f. 33

**LONDRA — 8 Novembre**

- Sevo 66 scel.
- Seme di lino 76. a 78.

**CIVITAVECCHIA — 16 Novembre.**

- Grano nostrale sc. 12 rub.

**TERRACINA — 16 Novembre.**

- Grano nuovo sc. 10. 50 a 11. R.
- Granone sc. 6. R. di 790 l. circa.

- Favetta sc. 6. 75. R.
- Olio d'Oliva B. 29 il boc.
- » nuovo B. 21.
- Biada nuova sc. 4. 20 rub. 5. q.

**ANCONA — 15 Novembre**

- Grano Sottomonte sc. 9 25 a 9. 50.
- » Sopramonte sc. 10.
- Formentone Sottomonte sc. 5. 50 a 5. 75.
- Miele sc. 3 80

**FANO — 14 Novembre**

- Grano nuovo sc. 10.
- Granone sc. 5. 10.
- Olio lino sc. 9. 25.

**RAVENNA — 13 Novembre**

- Grano sc. 6. 30 il sacco di l. 410 R.
- Formentone sc. 3. 70 il Sacco.
- Risone sc. 4 80
- Riso cima sc. 2. 80. id.
- » corpo con cima sc. 2. 50 id.
- Canepa grezza sc. 5. 50.
- Fagioli sc. 4. 30

**FERRARA — 12 Novembre**

- Grano sc. 23 70 a 24. 70 m. di L. 1160 r.
- Granone sc. 14. a 15. 50 id.
- Riso Fiorettono 1.ª sorte sc. 3. 05.
- Avena sc. 10 70 il moggio.
- Fagioli bianchi sc. 14 a 14. 90.
- Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
- » naz. and. sc. 8. 20 id.
- Canapa sc. 5. a 5. 40 lib. 100.
- Vino nero sc. 3 70 a 4. 40 mastello.

**ROMA — 16 Novembre** Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

**BESTIAME DI MATTAZIONE**

- Capretti sc. 1. 10.
- Vitelle Campareccie B. 50 a 75
- Bovi romani B. 45 a 65 L. 10.
- » Perugini B. 50 a 65 id.
- Vacche Romane B. 48 a 65
- » perugine B. 45 a 60 id
- Abbacchi di tutta stag. B. 31 a 33.

**CEREALI**

- Biada 1 q. sc. 5. R. 5. Q. rase.

- » id. sc. 5. 15. a 5. 50 cond.
- Grano ten 1 q. sc. 13. a 13. 35.
- » 2. qualità sc. 11. 75 a 12.
- » tenerina nuova 1 q. sc. 12. 70.
- » 2 q. sc. 11. 75 a 12.
- » di Fuligno sc. 14 50 a 15. 50.
- » mesch. add. 1 q. sc. 14 cond.
- » delle marche sc. 12. cond.
- » di montagna sc. 11. 50.

- Riso 1. q. sc. 4.
- Fagioli sc. 10. 80.
- Granone 1. q. sc. 7.
- Farinella di d. sc. 1 10.
- Farricello sc. 1. 10 a 1. 15.

**(COLONIALI)**

- Caccao Maragnone sc. 10. 50 a 12.
- Caffè portorico sc. 14.
- » Java ord. sc. 12.
- Zuccaro Olanda 1 q. sc. 9.
- » 2. q. sc. 8. 80
- » francia sc. 8. 80.
- » Mascavato sc. 7. 25.
- » Santos biondo sc. 7 80
- » Avana biondo sc. 8.

**GENERI DIVERSI**

- Mandorle sc. 11. 50.
- Cioccolata ord. sc. 12.
- Cremor tartaro sc. 17.
- Miele sc. 4.
- Seme ricino sc. 6 50.
- Zibibo sc. 16 a 20.
- Suola in vallonea sc 18.
- Lana maggiolina bigia sc 14.
- Aringhe nuove sc. 10.
- Tonnina Africa e Sicilia sc. 7. 25.

**LIQUIDI**

- Olio fino mangiabile b. 31.
- » comune B. 32 1/2
- Vinodelle Marche sc. 124 80 a 128. cond.

*Il Direttore Responsabile*

**F. FIORINI**

**ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE**